



di Nicola Borzi

Multicanalità, meno oneri e territorialità nel piano strategico 2011/14

Multicanalità, territorialità, snellimento della filiera retail, riduzione degli oneri. Sono alcuni dei principi della riorganizzazione che **CariParma Crédit Agricole** il 4 novembre ha presentato ai sindacati. L'operazione, inserita nel piano strategico 2011/14, è stata illustrata alle delegazioni di **Dircredito**, **Fabi**, **Filba/Cisl**, **Fisac/Cgil**, **Sinfub**, **Ugl** e **UILCA** dal management della capogruppo, prima banca a essere coinvolta, ma si estenderà anche agli altri istituti del gruppo.

Le nuove direzioni territoriali, alle quali farà capo la rete, entreranno in funzione a inizio 2012 a Milano (al centro di una rete di 70 filiali), Lombardia Est (sede a Cremona, 64 filiali), Piemonte e Liguria (sede a Torino, 79 filiali), Parma (84), ~~Verona~~ (78), Emilia (sede a Modena, 62 filiali), Toscana (Firenze dirigerà 47 filiali), Roma (45) e Napoli (51). «Le Direzioni territoriali saranno potenziate nei ruoli chiave, ma

rispetto agli attuali organici complessivi di aree, regioni e business unit il processo porterà a una riduzione di 100 unità», scrivono i sindacati.

Dall'inizio dell'anno prossimo scatterà anche il ridisegno del modello organizzativo del private banking: dalle attuali quattro aree e 17 centri private si passerà a 12/14 strutture "mercati private" con 109 dipendenti, alle dipendenze del condirettore generale Philippe Voisin. Sarà istituita una nuova direzione Agroalimentare, sempre da inizio 2012, sempre alle dipendenze dirette del condirettore generale, al quale riferirà anche la nuova direzione Governo del credito, attiva forse sin dal mese prossimo, chiamata a monitorare maggiormente la qualità del credito. Per gestire la riorganizzazione i sindacati di gruppo hanno avviato le procedure previste dal contratto nazionale di categoria.

nicola.borzi@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA